Anno 1872. Roma - Giovedì, 11 Aprile Num. 101.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA	11	21	40
Per tutto il Regno	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA	9	17	32
Per tutto il Regno	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25; Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta:

In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;

In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 739 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 27 maggio 1870 del Consiglio provinciale di Capitanata (Foggia), relativa alla classificazione fra le provinciali della strada di S. Severo a Rodi colla rettificazione proposta nel progetto dell'ingegnere Del Giudice, da Cagnano al ponte Romondato;

Visto il relativo elenco suppletivo pubblicato dalla Deputazione provinciale il 17 luglio successivo, non che il sopraindicato progetto;

Viste le opposizioni sollevate contro quest'ultimo dal comune di Carpino;

Vista la deliberazione 7 settembre scorso anno dell'assemblea generale del consorzio per la rete stradale Garganica, a cui appartengono i tratti della predetta strada compresi tra S. Severo e Cagnano, e tra il ponte Romondato e la marina di Rodi; con quale deliberazione si dichiara che la provincia assumerà soltanto per i suddetti tratti stradali le spese che occorreranno posteriormente alla loro consegna, rimanendo invariate le basi fondamentali del consorzio, sia per quanto riguarda i comuni compresi nel medesimo, i quali colla nuova classificazione vengono favoriti, sia per ciò che si riferisce al contributo ed alle passività incontrate dal consorzio stesso precedentemente alla suddetta consegna;

Viste le deliberazioni 11 settembre 1871 e 31 gennaio corrente anno del Consiglio e della Deputazione provinciale, relative alla opposizione sollevata dal comune di Carpino contro la sopraindicata rettifica, ed al controprogetto presentato dal medesimo in appoggio della sua opposizione;

CONSIDERANDO:

Che oltre alla classificazione della intiera strada da S. Severo alla marina di Rodi, occorre di approvare anche il tracciamento generale del nuovo tratto di rettifica compreso tra Cagnano ed il ponte Romondato di Rodi;

Che l'intiera strada servendo a congiungere S. Severo, capoluogo di circondario e stazione ferroviaria, con Rodi, porto marittimo di qualche importanza, ha secondo la legge il carattere di provinciale;

Che la rettificazione, combattuta dal comune di Carpino, è utile perchè fa evitare le pendenze molto ardue dell'attuale corrispondente tratto di strada consorziale, ed abbrevia notevolmente la distanza tra Rodi e S. Severo, anche in confronto al controprogetto come sovra presentato dal comune opponente;

Visti gli articoli 14 e 25 della legge sui lavori pubblici;

Sentiti gli avvisi del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata l'aggiunta all'elenco delle strade provinciali di Capitanata di quella da S. Severo a Rodi che partendo dal casolato fuori l'abitato di S. Severo, per Apricena, S. Nicandro e Cagnano-Varano, giunge alla marina di Rodi, compreso il nuovo tratto di rettifica dalle rampe di Cagnano-Varano fino al ponte Romondato di Rodi.

Art. 2. È pure approvato il tracciamento generale della rettificazione del tratto suddetto, dalle rampe di Cagnano-Varano alle vicinanze del ponte Romondato di Rodi, giusta il progetto compilato da quell'ufficio tecnico provinciale, e visto d'ordine Nostro dal predetto Ministro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Napoli, addì 10 marzo 1872.

VITTORIO EMANUELE.

G. DEVINCENZI.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 20 febbraio 1872:

Bandettini Adolfo, giudice del tribunale civile e correzionale di Grosseto, tramutato in Lucca;

Bolognini Saverio, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Casale, id. in Ivrea;

Ponticaccia Giusto, aggiunto giudiziario in disponibilità applicato al tribunale di Treviso, nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Cosenza;

Pazienti Francesco, giudice supplente del tribunale di commercio di Venezia, dispensato dal servizio in seguito a sua istanza;

Ceresa Giacomo, commerciante, nominato giudice supplente del tribunale di commercio di Venezia pel triennio dal 1872 al 1874;

Gabriac Vittorio, id., nominato giudice del tribunale di commercio di Roma pel triennio dal 1872 al 1874;

Morelli di Popolo Gustavo, giudice del tribunale di Grosseto, tramutato in San Miniato;

Rossano Eugenio, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Varese, applicato all'ufficio di quel Pubblico Ministero, id. in Busto Arsizio cessando dall'applicazione all'uffizio del Pubblico Ministero;

Donzelli Emilio, presidente del tribunale di Ancona, promosso alla 1ª categoria;

Fauchier Girolamo, id. di Cosenza, id.;

Mantese Carlo, id. di Campobasso, id.;

Monteggia cav. Tito, id. del tribunale di commercio di Milano, id.;

Uzzo Niccolò, id. del tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, id.;

Barbieri Bartolomeo, id. di Reggio Emilia, id.;

Donà Guglielmo, id. di Mantova, id.;

Impallomeni Giovanni, id. di Patti, id.;

Boni Angelo, id. di Ferrara, id.;

Miglio Ettore, giudice del tribunale di Milano, id.;

Nieddu Gavino, id. di Cagliari, id.;

Savelli Ludovico, id. di Firenze, id.;

Macaluso Eugenio, id. di Siracusa, id.;

Cuneo Stefano, id. di Bologna, id.;

Persico Enrico, id. di Salerno, id.;

Leone Carlo, id. di Vigevano, id.;

Lucanio Giovanni, id. di Avellino, id.;

Bellati Francesco, id. di Susa, id.;

Malavasi Luigi, id. di Modena, id.;

Rossi Andrea, id. di Solmona, id.;

Bottacco Luigi, id. di Milano, id. alla 2ª;

Arrighetti Francesco, id. di Genova, id.;

Burri Angelo, id. di Firenze, id.;

Sciarrino Domenico, id. di Trapani, id.;

Contrucci Antonio, id. di Lucca, id.;

De Andreis Lorenzo, id. di San Remo, id.;

Cremonese Domenico, id. di Benevento, id.;

Monti Cesare, id. di Perugia, id.;

Robilotta Giovanni, id. di Vallo, id.;

Avogadro di Quaregna Felice, id. di Torino, idem;

Ansalone Bartolomeo, id. di Benevento, id;

Foschini Alessandro, id. di Campobasso, id;

Angiolella Carlo, id. di Lucera, id.;

Soardi cav. Massimo, id. di Torino, id.;

La Rocca Stefano, id. di Termini, id.;

Pizzetti Ernesto, id. di Parma, id.;

Dinelli Giuseppe, id. di Fermo, id.;

Rivellini Fortunato, id. di Cassino, id.;

Petrella Ugo, id. di Lucera, id.;

Gabbia cav. Tommaso, procuratore del Re presso il tribunale di Brescia, id. alla 1ª;

Gallina Maurici Giuseppe, id. di Modica, id.;

Benier Luigi, id. di Urbino, id.;

Resti Ferrari Giuseppe, id. di Bergamo, applicato all'uffizio del Pubblico Ministero presso la Corte d'appello di Brescia con le funzioni di sostituto procuratore generale, id.;

Perotta Raimondo, id. di Pesaro, id.;

Alberti Agostino, id. di Borgotaro, id.;

Gilardelli Cesare, id. di Varese, id.;

Martinelli Gaetano, id. di Sarzana, id.;

Zanni Felice, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Fermo, id. alla 1ª categoria;

Falcinelli Giovanni Battista, id. di Brescia, id.;

Vecchietti Silvestro, id. di Arezzo, id.;

Reggio Vincenzo, id. di Casale, id.;

Savastano Giuseppe, id. di Lanciano, id. alla 2ª categoria;

Lanzetta Orazio, id. di Salerno, id.;

De Concillis Luigi, id., id.;

Rosa Carlo, id. di Reggio d'Emilia, id.;

Nubila Leonardo, id. di Avellino, id.;

Hormite Francesco, id. di Livorno, id.;

Bodo Germano, id. di Alessandria, id.;

Carboni Manno Giovanni, id. di Sassari, id.;

Grassi Mario, id. di Campobasso, id.;

Riola Achille, id. di S. Maria Capua Vetere, tramutato in Napoli.

Con RR. decreti del 25 febbraio 1872:

Abrignani Baldassare, giudice del tribunale di Sciacca, incaricato dell'istruzione dei processi penali, tramutato a termini Imerese ed applicato all'uffizio d'istruzione in quel tribunale medesimo;

Ricciardi Giovanni, giudice del tribunale di Santa Maria Capua Vetere, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute per un anno;

Rivellini Fortunato, giudice del tribunale di Cassino, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio dal 1° marzo vegnente e destinato in S. Maria Capua Vetere;

Di Somma Domenico, id. di Isernia, tramutato in Cassino;

Rigaccini Marcello, id. di Portoferraio, collocato a riposo a sua domanda;

Del Vasto Francesco, id. di Lagonegro incaricato della istruzione dei processi penali, tramutato in Isernia lasciando l'incarico della istruzione;

Arriola Michele, id. di Lagonegro, incaricato della istruzione dei processi penali presso quello stesso tribunale;

Marzi Cesare, pretore del mandamento di Empoli, nominato giudice del tribunale di Rocca S. Casciano con l'incarico della istruzione dei processi penali;

Passerini Angelo, id. del 1° mandamento di Pistoia, nominato giudice del tribunale di Grosseto;

De Rosa Giuseppe, uditore avente i requisiti richiesti dalla legge, nominato aggiunto giudiziario del tribunale di Napoli;

Bellantuoni Luigi, id. id., id. ed applicato all'uffizio del Pubblico Ministero;

Sorrentino Michele, già uditore ed avvocato dal 1865, id. in Roma id.;

Con RR. decreti 6 marzo 1872:

D'Alessandro Ignazio, giudice del tribunale di Modica, tramutato in Girgenti;

Personali Luigi, id. di Ravenna, id. in Ferrara;

Arduini Pier Luigi, pretore del mandamento Nord di Parma, nominato giudice del tribunale di Ravenna;

Fortunato Vito, giudice del tribunale di Lucera, tramutato in Grosseto;

Guidotti Clemente, id. di Reggio d'Emilia, applicato all'uffizio d'istruzione dei processi penali, incaricato della istruzione dei processi penali presso quello stesso tribunale;

Palazzi Livio, id. di Ferrara, id., tramutato in Reggio d'Emilia conservando l'applicazione all'uffizio d'istruzione;

Migliotta Antonio, id. di Taranto incaricato della istruzione dei processi penali, id. in Termini Imerese ed applicato all'uffizio d'istruzione del tribunale di Livorno;

Pallone Pietro, id. di Catanzaro, id. in Cosenza;

Trioli Raffaele, id. di Termini Imerese, applicato all'uffizio d'istruzione del tribunale di Livorno, id. in Castrovillari, a sua domanda, lasciando l'applicazione all'uffizio d'istruzione;

Andreasi Domenico, pretore del mandamento di Corigliano, nominato giudice del tribunale di Catanzaro;

Ungaro Giuseppe, id. di Reggio di Calabria, id. di Castrovillari.

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Essendo vacante nella biblioteca della Regia Università di Torino un posto di secondo applicato, collo stipendio annuo di lire milletrecento, chi desidera quel posto è pregato d'inviare a questo Ministero, non più tardi del 15 del prossimo maggio la sua domanda ed i suoi titoli.

A forma de' regolamenti veglianti il concorso sarà per titoli e per esame.

I titoli concerneranno i gradi accademici ottenuti, le opere pubblicate, i servigi prestati, e gli studii fatti.

L'esame sarà orale od in iscritto. L'esame orale avrà per oggetto la storia civile e la letteraria, la filologia classica, la bibliologia e la paleografia. L'esame in iscritto verserà sulle lingue latina e greca, sulla italiana, e, fra le moderne, particolarmente sulla francese.

Roma, addì 1° aprile 1872.

Il Direttore della 2ª Divisione
G. REZASCO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª *pubblicazione*)

Si è chiesta la rettifica delle seguenti iscrizioni accese sui registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli

N. 77082 Cartani Pasquale di Antonio, domiciliato in Napoli per . . . . L. 10 —

N. 24433 Cartani Pasquale di Antonio, domiciliato in Napoli per . . . . L. 2 75

allegandosi l'identità della sopranominata persona con quelle di Cartany, Carteny o Carteni Pasquale di Antonio, essendo però quest'ultimo il vero nome del titolare della suddescritta rendita e dell'assegno provvisorio.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso non intervenendo opposizioni di sorta verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 6 aprile 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª *pubblicazione*)

Si è chiesto il tramutamento delle rendite resultanti dai certificati num. 120745 di *L. 240* e num. 120746 di L. 195, intestate a Sanfelice Giulia, Alfonso e Luigi fu Augusto, minori, sotto l'amministrazione di Ippolita Sanfelice loro madre e tutrice, allegando l'identità di tali titolari con quella di Cattaneo Giulia, Alfonso e Luigi fu Augusto.

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni, verrà eseguito il chiesto tramutamento.

Firenze, 16 marzo 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª *pubblicazione.*)

Si è chiesta la rettifica della intestazione di una rendita 5 p. 0/0 al n. 103578 dei registri della cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, per annue lire 85, al nome di Barnascone Raffaele di Francesco, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Bernascone Raffaele di Francesco.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 4 marzo 1872.

L'Ispettore Generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE

COMITATO DELL'INCHIESTA INDUSTRIALE

Adunanza 4 aprile 1872 in Firenze.

Presiede Scialoja. Son presenti Axerio, Avondo, Cini, Luzzatti e Robecchi, e il segretario del Comitato Romanelli.

Il signor Giuseppe Nutini, orticultore, riferisce sulla coltivazione delle piante da frutto. In Toscana si raccolgono precipuamente pere, mele, susine e ciliegie; pochissimi agrumi, piuttosto per ornamento che per speculazione. Le pere e le mele si esportano per il Levante, ma in piccole quantità. Il signor Nutini domanda che sien resi più celeri i trasporti ferroviari delle frutta e delle piante fruttifere. Passa quindi a discorrere della silvicoltura. Deplora che gli Appennini vengano ogni giorno maggiormente spogliati delle loro antiche foreste, e invoca un'acconcia legislazione la quale impedisca i diboscamenti e promuova la ricostituzione delle selve.

Il signor Gaspero Barbèra è interrogato sulle condizioni dell'arte tipografica, dice che le mercedi degli operai compositori crebbero assai in Firenze a cagione del primo trasferimento della capitale e del corso forzoso. Oggi queste mercedi si mantengono invariate malgrado il trasferimento della capitale a Roma e la diminuzione dell'aggio. Le condizioni delle città e provincie italiane riguardo ai salarii degli operai sono assai varie. Le provincie napoletane sono quelle in cui i salarii sono più bassi. A Napoli un buon compositore guadagna appena due lire al giorno; da noi il medesimo compositore ne guadagnerebbe sei. La stampa delle opere classiche e di gran mole è assai diminuita, ed è invece assai cresciuta la vendita dei libri scolastici e quelli di scienza popolare. Le edizioni toscane sono assai diffuse in tutta l'Italia alta e media. Non c'è invece pressochè alcuno scambio fra l'Italia meridionale e le altre provincie italiane. I librai napoletani non si curano nè di mandare a noi le edizioni loro, nè di far conoscere in quelle provincie le nostre. Le pubblicazioni toscane, strano a dirsi, si vendono oggi a Napoli meno di quel che accadesse avanti le annessioni.

Nota il signor Barbèra che la carta usata

APPENDICE

(15)

LORLE

RACCONTO DI BERTOLDO AUERBACH

PRIMA VERSIONE ITALIANA

fatta con l'approvazione dell'autore

DA EUGENIO DE BENEDETTI

(*Continuazione* — Vedi numero 100)

L'affare della galleria era tutt'altro che terminato, sebbene a tal uopo fosse stato nominato un impiegato. Nell'inverno corrente doveva tenersi un'adunanza straordinaria della Dieta, e come per lo più si desidera, per trattare meramente oggetti di finanza, ed approvare la spesa occorrente alla costruzione di un castello che si voleva fabbricare in vista delle prossime nozze del principe ereditario. A tale riguardo doveva pure ottenersi l'approvazione pel progetto della spesa per l'istituzione della galleria; a ciò avrebbe facilitata la via un disegno di legge per opere di pubblica utilità relative alla irrigazione.

Mentre Reinardo, a cagione delle parecchie visite, andava acquistando un'estesa cognizione del calendario di Stato, la Lorle non riusciva ad adattarsi alla vita cittadinesca fra le mura della propria casa.

Soltanto quando ogni cosa era in ordine e ripulita a dovere, e non ci era più nulla a dire, la Lorle poteva ottenere che la Barberina venisse da lei in salotto. Ed anche questo non fu ottenuto facilmente, nè senza grandi insistenze, poichè la Barberina che serviva da più di trenta anni aveva le sue idee fisse, e si potrebbe dire la prammatica perpetua del suo mestiere, da cui deviava a malincuore. Ella diceva sempre alla Lorle:

— I padroni sono padroni, e i servi servi.

Pertanto, solo dopo aver riposto e chiuso tutto, ella si risolveva a cedere, e veniva a sedere in salotto vicino alla sua *signora*, ma sempre ad una certa distanza dalla finestra, per non essere veduta dagli inquilini della casa dirimpetto.

Non appena arrivava Reinardo, e poneva la chiave nella toppa dell'uscio al pian terreno, la Barberina voleva ritirarsi, ed ogni volta doveva essere pregata e ripregata per rimanere.

Le si poteva anche ripetere cento volte ciò ch'ella reputava fuori della sua sfera, senza convincerla che fosse il suo diritto, e ogni volta conveniva tornare da capo. Ella poneva un certo orgoglio nel non prendere mai il tono famigliare, ed il suo principio era questo: io porto a te il rispetto che ti compete, e tu devi fare meco altrettanto; non puoi farmi sedere oggi alla tua mensa e, domani, per esempio, cacciarmi dietro l'uscio.

Ma Reinardo credeva di vedere in questa persistenza le smancerie dei contadini, e non faceva più gran parole con la Barberina, la quale, soltanto nell'assenza di lui, sedeva presso la Lorle chiacchierando di buona voglia.

L'abitazione degli sposi, sebbene si trovasse in un quartiere novissimo della città, era al terzo piano, poichè la nostra età molto comprensiva, torna da capo a fabbricare alto.

— Ah! mio Dio! — lamentò una volta la Lorle — gli è tant'alto qui, che guai se un giorno piglia fuoco! e poi mi rincresce per te che devi portare l'acqua fin quassù. Come si sta male qui! Dà un po' un'occhiata laggiù, e' fa venire il capogiro, e non si vede che i cappelli della gente che passa. Ma come sono furbi questi cittadini, fabbricano nell' aria su fino al cielo, chè così non si paga il terreno e se ne sparagna per coltivarlo. Già, io non lascerò in pace Reinardo finchè non si comprerà una casa, dove possiamo abitare noi soli, e non ci paia d'essere in una caserma. Vedi, soltanto là, a mancina, si scopre un po' di cielo, ma anche là cominciano a fondare grandi mura, ed in capo ad un anno non avremo dinanzi a noi che pietre e mattoni!

La Barberina, la quale, prima della nascita della Lorle, era stata a servizio sei mesi in città, era in grado di rettificare alcuna delle idee della sua *signora*.

La Lorle avrebbe voluto sapere chi fossero gli altri pigionali della casa, e che vita facessero.

La Barberina le osservò che così andava la bisogna in città; ciascuno fa i fatti suoi e non si cura più che tanto degli altrui. Ma la Lorle non si acquietava a queste spiegazioni, e lamentavasi dicendo:

— Vorrei un po' sapere di che campi lassù il funaio; da ieri mattina non vidi che abbia venduto briciola. E quando vo per qualche via e veggo gente chiusa in quelle botteguccie dove nessuno entra a comprare nulla, vorrei un po' sapere con che pranzino quella giornata, e poi ci è tanta altra gente che va giostroni per la città, e nessuno sa che cosa armeggino.

— Pazzarella! e' non si può sapere; al nostro villaggio si sa che cosa ognuno mangi, ma qui gli è un altro paio di maniche, e vedi pure che nonostante vivono tutti. Dunque lasciali fare a loro talento — così conchiuse la Barberina per acquietarla.

Dalla casa dirimpetto si udiva una ragazza sonare il pianforte e cantare quasi tutto il giorno. Soltanto di tratto in tratto s'interrompeva il suono ed il canto, si affacciava alla finestra una testolina ricciutella che dava una guardatina su e giù della strada.

— Quella — osservò una volta la Lorle — quella diverrà davvero una buona donna di casa! e la domenica che gusto ci può trovar più alla musica, se tutta la settimana no non fa che cantare e sonare? vedi come non si vergogna punto di cantare a finestre aperte, che tutti quei che passano la sentono. O come mai i suoi genitori possono permettere una cosa simile?

Reinardo quando tornava a casa era sempre molto amabile e pieno di tenerezze. Quanto più addentro riusciva a gettare lo sguardo nella macchina dello Stato e nella vita dei servitori di questo, tanto più ne riconosceva le mille torture, ed il capo gli si faceva come un cestone. Perciò gustava tanto più la pace dolcissima che regnava nel sereno ambiente di casa sua, ed avrebbe voluto che durasse eterna; tanto più dappoichè egli per ottenerla aveva sagrificato la sua libertà personale.

Quando accadeva che fosse pensieroso e turbato, e la Lorle gliene chiedeva la cagione, rispondeva:

— Buona bambina! tu non apprenderai giammai, come le cose del mondo sieno arruffate e confuse. Non mi domandare mai nulla, quando mi vedi così accigliato; mi passano tante cose per la testa! Ma ora sta di buon animo, sii allegra, che tu certe cose non le puoi sapere.

— Di quelle cose che tu credi io non debba saper nulla, non te ne domanderò più — rispose ella.

Nelle passeggiate in città, e fuori le porte, il collaboratore accompagnava quasi sempre la giovane coppia.

La Lorle andava sempre tentoni per discoprire la società che non conosceva, e non le veniva fatto di trovarvi il bandolo. (*Cont.*)

dalle nostre stamperie è tutta fabbricata in Italia. Anche i tipi si fondono ora in gran parte in Italia, e segnatamente a Bologna ed a Milano.

L'esportazione dei nostri libri è poco notevole. Essa pare grande dalle statistiche doganali, perchè si compresero nella stessa cifra anche i molti esemplari di pubblicazioni uffiziali che il Governo spedisce all'estero.

Osserva quindi il signor Barbèra che il lavoro delle donne riesce per alcune speciali incombenze utilissimo; ed egli stesso impiega, con ottimi effetti, un numero abbastanza rilevante di operaie. Termina domandando che per impedire intieramente le contraffazioni si modifichi la vigente legge sui diritti d'autore in guisa che sia punito come contravventore non soltanto l'editore che stampa opere sulle quali non possiede il diritto d'autore, ma eziandio, e in pari misura, il libraio che le mette in commercio.

Il signor Gaetano Guelfi discorre della fabbricazione, a cui egli attende in Navacchio, dei biscotti ad uso inglese. Allo svolgimento di questa manifattura si oppongono due cagioni, il contrabbando dell'analogo prodotto inglese, e la gravezza dei dazii municipali di consumo. Le tariffe di questi dazii sono pure assai varie; mentre in alcune città si paga il dieci per cento, in altre si paga il venti e anche più.

Dal 1860 fino ad oggi i salarii dei suoi operai crebbero da lire 1 20 a lire 1 50. Sedici sono gli operai impiegati nella sua fabbrica, ove è pure una macchina a vapore, che rimane inerte molta parte dell'anno, perchè lo distoglie dal farne uso la scarsezza della produzione che può essere assorbita dal mercato. Il biscotto che egli fabbrica costa lire 1 90 il chilogramma. In Inghilterra è più a buon mercato soltanto per la enorme produzione che se ne fa. In Inghilterra v'hanno più stabilimenti che si occupano di questa fabbricazione; uno solo di essi contiene 1300 operai.

Parla poscia il prof. Emilio Bechi ed intrattiene il Comitato sui metodi che si dovrebbero adoperare per trasformare in concimi gli escrementi umani, richiamando l'attenzione del Comitato sulla necessità di abbassare, rispetto a questa specie di concimi, le tariffe ferroviarie accrescendo la celerità dei trasporti.

Svolge poi l'argomento della utilità che potrebbero trarre gli agricoltori dalle ossa per trarne i fosfati che sono una materia fecondante assai efficace; deplora l'esportazione di esse che si fa continuamente dal paese nostro per l'Inghilterra, ed invoca un dazio protettore che ne impedisca l'uscita.

Discorre quindi della potassa, che è un'altra materia fertilizzante, deplorando che il Governo abbia intenzione di vendere la miniera di Montioni, in cambio di venderne man mano i prodotti.

L'ing. Bozza parla nuovamente del progetto di affitto delle miniere dell'Elba, aggiungendo altre cose a suffragio della opinione espressa nella tornata precedente; invoca l'esempio della Germania la quale ha stabilito un dazio fortissimo sulla esportazione del suo minerale di ferro, e il Belgio che proibisce assolutamente l'esportazione del ferro di buona qualità, e conchiude domandando che il Comitato si adoperi per stornare il pericolo che minaccia, a suo parere, la nostra nascente industria del ferro, la quale è pure così necessaria, in caso di guerra, per la difesa della patria.

Parla poi della fabbricazione dell'acciaio ed esprime la speranza che questa fabbricazione divenga una delle principali industrie della penisola.

Il signor Langer parla egli pure della metallurgia, ed espone alcuni tentativi che egli ha fatto con felice successo per trasformare la ghisa nostrale in ferro di seconda fusione. Egli pure censura il progetto d'affitto delle miniere dell'isola d'Elba, e invoca dal Governo un doppio provvedimento; che sia cioè, riservata all'industria italiana una parte almeno del minerale dell'Elba, e che se ne restringa l'estrazione ad una misura determinata.

Egli domanda inoltre un dazio temporaneo di protezione sui prodotti metallurgici; un tal dazio sarebbe a suo avviso pienamente giustificato dalla necessità di assecondare i primi sforzi d'una industria ancora bambina e di assicurare in caso di pericolo la libertà della patria.

Chiede il senatore Scialoja se un aumento di dazio sulla ghisa e ferro non colpirebbe indirettamente industrie importantissime, aumentando il prezzo delle macchine, quello delle navi, ecc.

Il signor Langer persiste nella sua proposta allegando l'importanza speciale dell'industria metallurgica.

È poi interrogato il signor Giachetti, direttore dell'ufficio di stagionatura delle sete, istituito dalla Camera di commercio di Firenze. Egli rileva quanto sia delicato il còmpito affidato a quell'ufficio, il sistema prevalente, in alcune provincie non toscane, dove la stagionatura delle sete è abbandonata all'industria privata; e vorrebbe invece che fosse attribuita esclusivamente alle Camere di commercio, le quali dovrebbero impiegare il profitto che ne ritraessero in premii ai migliori produttori.

Parla poi il signor Alinari della fotografia; espone come la carta albuminata e i prodotti chimici che egli adopera si estraggono specialmente dalla Germania, come l'arte fotografica si perfezioni ogni giorno più, e si faccia una grande esportazione all'estero di riproduzioni d'oggetti d'arte.

Invoca un ribasso della tariffa postale per le spedizioni di fotografie.

NOTIZIE VARIE

La R. Accademia dei Lincei nella sua pubblica tornata del 7 aprile 1872 ricevette le seguenti comunicazioni:

Il prof. Respighi fece alcuni commenti intorno alla Nota: *Sull'ultima ecclisse di sole del* 12 *dicembre* 1871, letta dal p. Secchi all'Accademia *Pontificia* dei Nuovi Lincei, nella sessione III del 18 febbraio 1872, nella quale lo stesso p. Secchi dice che il metodo, usato dal sig. Respighi nell'osservazione dell'ultimo eclisse, in fondo non è diverso da quello suggerito da lui fino dal 1868; e che il buon successo di questa osservazione è stato ottenuto col metodo da lui proposto in quell'epoca.

Il prof. Respighi mostra primieramente, come la combinazione spettroscopica del Secchi, è in fondo identica a quella usata dal Lamont prima del 1838 per l'osservazione degli spettri delle stelle; e la cui descrizione trovasi inserita nell'Almanacco dell'Osservatorio di Monaco pel 1838, e riportata letteralmente dal prof. Donati nella sua pregievolissima Memoria: Intorno alle strie degli spettri stellari, pubblicata in Firenze nel 1862. Mostra poi il Respighi come la combinazione spettroscopica da lui usata sia sostanzialmente diversa da quella reclamata dal Secchi, col notevole vantaggio di presentare le immagini cromatiche delle protuberanze, della cromosfera, e della corona nelle loro reali forme e strutture, e non diffuse e svisate, come risulterebbero nella combinazione di Lamont.

Dichiara inoltre il Respighi, come egli non abbia mai preteso di presentare la sua combinazione spettroscopica del prisma avanti all'obbiettivo, come una novità; ma semplicemente come una utilissima modificazione di quella usata già da Fraunhofer, per l'osservazione degli spettri delle stelle; mentre il Secchi, presentandola nel novembre 1869 all'Accademia di Parigi come cosa sua, la qualificava come una nuova combinazione spettroscopica.

In quanto al principio di escludere affatto le fessure ed i collimatori dagli spettroscopi, e che il Secchi dichiara di sua proprietà, il Respighi fa notare, che esso è vecchio quanto la spettroscopia, e che esso venne usato con profitto da Fraunhofer, non solo per l'osservazione degli spettri delle stelle, ma eziandio per gli spettri di Venere e di Marte, prima del 1823. Mostrò poi come il Secchi avrebbe potuto proporre una combinazione spettroscopica molto più utile per l'eclisse, togliendo dal suo principio l'esclusione dei collimatori, poichè è appunto per questo, che le immagini colorate delle protuberanze, della cromosfera e della corona debbono riescire diffuse e deformate.

Il Secchi lamenta che nelle osservazioni degli eclissi, antecedenti a quello del 1871, non siasi usato il metodo da lui proposto nel 1868, ma accordato anche che esso avesse potuto arrecare qualche utile risultato, dovrebbe di questa ommissione principalmente incolpare se stesso, poichè egli nel 1868 lo proponeva soltanto per la analisi della luce delle protuberanze, per la quale erano certamente preferibili gli spettroscopi a fessura, mentre poi lo escludeva affatto per la osservazione della corona; della quale avrebbe potuto forse mostrare le zone colorate, e provare così l'esistenza dell'atmosfera solare, ciò che d'altronde venne accertato cogli spettroscopi a fessura, ma non avrebbe mai potuto dare le protuberanze, e l'atmosfera solare nella loro vera forma e struttura.

Questo lamento del prof. Secchi apparisce tanto più inopportuno qualora si rifletta, che nelle istruzioni da lui dettate alla spedizione italiana per l'osservazione dell'eclisse del 22 dicembre 1870, parla quasi per incidenza di questo metodo, consigliando gli astronomi a preferire l'uso degli spettroscopi a fessura; e che di più per l'eclisse del 1871, quando le questioni a risolversi nell'osservazione del medesimo erano così bene definite, anzichè raccomandare agli astronomi quel suo metodo di osservazione, proponeva invece una combinazione spettroscopica munita di una fessura, non solo superflua, ma assai dannosa per l'osservazione del rovesciamento delle righe spettrali nell'estremo bordo del sole.

Il signor prof. cav. Alessandro Betocchi presentò l'effemeride della piena del Tevere, avvenuta nello scorcio del decorso mese di marzo; e le rappresentazioni grafiche delle altezze del pelo di acqua, durante la piena stessa, osservate al nuovo idrometro stabilito presso Acqua-Acetosa, ed agli idrometri preesistenti di Ripetta, e Ripagrande.

Inoltre comunicò le indicazioni telegrafiche, ricevute in Roma, durante la piena suddetta, relative alle osservazioni, fatte all'idrometro stabilito sul Tevere presso Orte, inferiormente allo sbocco della Nera; dalle quali risultò che la piena impiegò ore 13,30 per giungere dall'idrometro di Orte a Roma.

Il sig. prof. G. cav. Battaglini comunicò una sua nota intorno alla conica, rispetto alla quale due coniche date sono polari reciproche fra di loro. In questa nota l'autore applicò alla quistione la teorica degl'invarianti.

Il prof. P. Volpicelli comunicò la sua prolusione, alle lezioni di fisica matematica nella R. Università romana, delle quali fu incaricato pel corrente anno scolastico 1871-72 da S. E. l'egregio ministro della pubblica istruzione, dietro la unanime proposta della classe filosofico-matematica della Università medesima, la quale dal nominato ministro in così breve tempo si ebbe un assai considerevole scientifico miglioramento. Di questa prolusione i principali concetti riguardano quei lavori, che a cominciare da Galileo, venendo sino ai giorni nostri, hanno più contribuito ad innalzare l'edificio modernamente detto *fisica-matematica*. Nell'esporre i concetti medesimi, l'autore non omise accennare al connubio fra la forza e la materia; connubio che ha esistito sempre, e che sempre esisterà sotto continue trasformazioni, dalle quali risulta il triplice regno della natura, popolato d'individui più o meno intelligenti, e più o meno dotati di libera volontà. Connubio da cui dipendono i fenomeni tutti della natura, soggetti ognuno alla legge di continuità, rappresentata esattamente dal calcolo infinitesimale; connubio che si lega strettamente alla concettosa frase: *nihil ex nihilo; nihil in nihilum.*

Concluse l'autore che dall'indicato progresso, è sorta la moderna termodinamica, detta eziandio: Teorica meccanica del calorico; od anche dell'equivalente meccanico del calorico. Questo è l'argomento preso a svolgere dal Volpicelli nelle indicate sue lezioni, essendo esso del maggiore interesse per l'attualità scientifica, e di un avvenire il più fecondo di riforme, nella teorica e nella pratica delle nostre filosofiche cognizioni.

P. VOLPICELLI, *segretario.*

— I giornali di Firenze pubblicano l'elenco dei premiati con medaglie o in contanti alla Esposizione di orticoltura che ebbe luogo in quella città. Premiati con medaglie di prima classe furono i signori:

1. Franchetti cav. Cesare — Per la bella, numerosa e scelta collezione di camelie in fiore.
2. Franchetti cav. Cesare — Per la bella e scelta collezione di camelie di novità introdotte dall'estero e ottenute in Italia.
3. Franchetti cav. Cesare — Per le belle e scelte varietà di camelie nuove ottenute dal seme dall'espositore.
4. Franchetti cav. Cesare — Per la camelia *Raffaello d'Urbino*, non ancora messa in commercio.
5. Gherardesca conte Ugolino — Per la bella e scelta collezione di piante della Nuova Olanda e del Capo di Buona Speranza.
6. Spalletti contessa Giulia — Per la collezione di piante da stufa.
7. Ridolfi march. Fratelli — Per la scelta collezione di *Azalea indica* in fiore.
8. Ridolfi march. Fratelli — Per le nuove varietà di *Azalea indica* ottenute dal seme.
9. Schmitz cav. Carlo — Per il gruppo di piante da stufa e da tepidario.
10. Corsi Salviati march. Francesco — Per il gruppo di palme e felci.
11. Torrigiani March. Piero — Per il gruppo di piante da stufa e da tepidario.
12. Santarelli prof. Emilio — Per il gruppo di piante da stufa e da tepidario.
13. Ginori march. Lorenzo — Per i vasi da fiori in porcellana.

Il signor Attilio Pucci giardiniere in capo dei giardini municipali ebbe una medaglia d'oro per la elegante disposizione del locale della Esposizione.

— Adunanza del 21 scorso marzo della Regia Accademia di scienze, lettere ed arti in Modena:

Il socio permanente prof. P. D. Marianini legge una nota nella quale espone alcune sue sperienze e considerazioni intorno a due fenomeni elettrici osservati dal prof. Stefano Marianini, e dei quali non lasciò memoria scritta.

Il primo di questi fenomeni era presentato da due conduttori, uno isolato, l'altro comunicante col suolo, muniti ciascuno di una sferetta e di una punta, e disposti per modo che, alla punta del primo era affacciata la sferetta del secondo, e alla sferetta di quello era affacciata, ad eguale distanza, la punta di questo. Ogni volta che il primo conduttore riceveva elettricità, mediante una scintilla, dal conduttore di una buona macchina elettrica, questa elettricità si scaricava con un'altra scintilla sul secondo conduttore; e quest'altra scintilla era costantemente dalla punta del primo conduttore alla sferetta del secondo per l'elettricità positiva, ed era invece dalla sferetta del primo alla punta del secondo per la negativa.

Relativamente a questo primo fenomeno il prefato socio dice che il Belli, con un simile sistema di due conduttori, ma in altre circostanze di esperimento, ha ottenuto un fenomeno precisamente inverso. Espone quindi alcune sue esperienze, dirette ad esaminare alcune delle circostanze che ponno influire sulla produzione dell'uno piuttosto che dell'altro fenomeno; dalle quali sperienze risulterebbe che, almeno nei limiti delle prove fatte, l'essere il primo conduttore in comunicazione immediata col conduttore della macchina elettrica e coll'armatura interna di una boccia di Leida avente l'altra armatura in comunicazione col secondo conduttore, e l'esser piccola la distanza tra i due conduttori dell'apparecchio, sono circostanze favorevoli alla produzione del fenomeno del Belli; e che il riceversi dal primo conduttore la carica per via di scintilla, il mancare la boccia, e soprattutto l'essere grande la distanza tra i due conduttori, sono circostanze favorevoli alla produzione del fenomeno del Marianini.

Il secondo dei due fenomeni annunziati da principio, era presentato da un sifone di vetro, il cui braccio corto terminava con un beccuccio orizzontale e capillare. Questo sifone essendo pieno d'acqua e col braccio lungo immerso nell'acqua di un bicchiere, ponevasi in attività per la elettrizzazione positiva dell'acqua; ma, per la elettrizzazione negativa, rimaneva inattivo. E ciò succedeva, tanto se le due elettrizzazioni, essendo il bicchiere isolato, erano prodotte per via di comunicazione stabilita tra l'acqua di questo ed il conduttore della macchina elettrica, come se, essendo l'acqua del bicchiere in comunicazione col suolo, erano prodotte per influenza.

Relativamente a questo secondo fenomeno, il prefato socio narra un suo esperimento, il quale toglie ogni dubbio che il fenomeno stesso avesse potuto dipendere dall'essere più forte la elettrizzazione positiva dell'acqua, che non la negativa. Dice poscia di avere sperimentato con vari sifoni di tal fatta; alcuni dei quali però non presentarono egualmente il fenomeno, ed uno poi presentò un fenomeno precisamente inverso; esso cioè ponevasi in attività per la elettrizzazione negativa dell'acqua, e non per la positiva. Espone in seguito alcune considerazioni relative a questi diversi risultamenti, dalle quali è condotto a conchiudere che una punta conduttrice, a seconda delle diverse accidentalità che può presentare la sua forma, potrà o produrre una egual forza di retrocessione, tanto per la elettricità positiva, quanto per la negativa; ovvero produrla maggiore per la positiva, minore per la negativa; ovvero, in fine, maggiore per la negativa, minore per la positiva. E in conferma di questa deduzione, narra di aver fatto un esperimento, nel quale si osserva che un'asticella di ottone, convenientemente rastremata ed incurvata alle due estremità, ed equilibrata orizzontalmente su di un perno verticale, a guisa di un ago magnetico, gira nell'uno o nell'altro senso, secondo che viene elettrizzata positivamente ovvero negativamente.

Egli termina, traendo dal complesso degli esposti fatti, la seguente conclusione generale: che, ove in date circostanze, avvenga di osservare che l'elettricità negativa produce effetti diversi dalla positiva, si potrà ragionevolmente sospettare che, sotto altre circostanze, tale differenza di effetti possa svanire, ed anche comparire in senso inverso.

Legge poscia il prof. F. Ruffini, segretario della sezione, un suo scritto, col quale dichiara quanto annunciava già nella precedente adunanza, come, cioè, ricorrendo a un sistema di coordinate trilineari, si possa ottenere con facilità e sotto forma assai semplice la equazione rappresentante le quattro coniche rispetto a ciascuna delle quali due coniche date sono polari reciproche; aggiungendo che qualora le date coniche avessero doppio contatto l'una coll'altra, esse sarebbero polari reciproche: 1° rispetto a due coniche determinate aventi ciascuna doppio contatto colle date nei due punti in cui queste si toccano; 2° rispetto a ciascuna delle coniche di due fasci d'indice; 3° di coniche aventi tutte per triangolo coniugato comune il triangolo formato dalla corda comune e dalle tangenti pure comuni alle coniche date.

Infine il socio conte L. Salimbeni trattiene il Consesso accademico intorno agli *Scavi da farsi in Italia*. Su questo argomento, di cui non v'ha fra i dotti chi non ravvisi la grande importanza storica e paleoetnologica, pervenne alla R. Accademia di Modena una speciale comunicazione dell'Istituto Veneto, il quale si fece a promuovere, presso i principali corpi scientifici italiani, studi preparatori a meglio precisare quelle notizie scientifiche che possano servire di avviamento alla costituzione di una Società diretta a fornire i mezzi necessari ad eseguire, metodicamente e con guarentigie di successo, i lavori di escavazione e di esplorazione delle località che racchiudono i preziosi avanzi di vetuste civiltà e di quelle più antiche genti che vissero sul territorio italiano.

L'illustre Istituto Veneto inviava infatti alla nostra Accademia una erudita dissertazione del chiarissimo comm. Luigi Torelli, senatore del Regno e prefetto di Venezia, in cui sono lucidamente esposte tutte quelle argomentazioni che concorrono a convincerci della utilità somma di tali ricerche e della convenienza ed opportunità incontestabile di richiamare più efficacemente l'attenzione degli Italiani sui tesori di scienza, tuttora ignoti, che giacciono sepolti nel nostro suolo, ricco di tante memorie e monumenti. Presa in considerazione la proposta dell'egregio autore, l'Istituto Veneto assumeva di buon grado l'impegno di farla conoscere agli altri Istituti scientifici italiani, interessandoli a volervi aderire.

Esposti così i motivi della comunicazione, e chiariti più diffusamente i concetti stessi del Torelli, il socio Salimbeni narra che l'Accademia delle scienze di Torino espresse tosto un voto favorevole alla proposta del medesimo, proposta che il relatore raccomanda caldamente ai colleghi competenti nella materia e all'intera Accademia, e non dubita punto che sia per mancarle la nostra cooperazione.

Dopo breve discussione, è proposto dal relatore ed accolto all'unanimità dall'adunanza, il partito di rispondere senza indugio all'Istituto Veneto, facendo plauso alla proposta Torelli, dichiarando di associarvisi pienamente, per quanto riflette gli studi preliminari, e riserbandosi in seguito di deliberare sulla migliore e più sollecita aituazione di questi studi, di concerto coll'Istituto medesimo.

Il Segretario della Sezione di Scienze
F. RUFFINI.

— Abbiamo già fatto cenno, pubblicandone il programma, dell'Esposizione universale d'economia domestica, ordinata pel corrente anno a Parigi dalla Società nazionale d'incoraggiamento degli operai industriali. La stessa Società ha ora aggiunto al suo programma, per la circostanza dell'Esposizione suddetta, un

GRAN CONCORSO MUSICALE

che si terrà nel Palazzo dell'Industria dal 15 luglio al 1° novembre, tra le Società corali ed istromentali di Francia, Belgio, Italia, Svizzera, Spagna, Olanda, Danimarca, Svezia e Norvegia ed Inghilterra.

Il concorso sarà diviso in 14 serie settimanali che in ogni lunedì eseguiranno un concerto innanzi al Giurì. Caduna serie comprenderà una divisione o sezione, od anche, secondo il numero degli inscritti un gruppo, composto a norma del regolamento dei concorsi francese, così a modo d'esempio:

1° Lunedì, 3ª divisione, 3ª sezione, gruppo *A;*
2° Lunedì, 3ª divisione, 3ª sezione, gruppo *B;*
3° Lunedì, 3ª divisione, 2ª sezione, gruppo *A.*

E così di seguito fino alle divisioni superiori, le quali probabilmente concorreranno il 14° ed ultimo lunedì.

La Società fa caloroso invito alle Società corali ed istromentali a volersi presentare a questo concorso popolare, profittando del loro soggiorno a Parigi per visitare l'Esposizione, alla quale sarà loro accordato il gratuito ingresso. Quanto prima verrà spedito il regolamento pel concorso alle Società, le quali potranno in ogni caso rivolgersi alla Direzione della Società, rue de la Chaussée-d'Antin; od all'Ufficio del giornale l'*Orphéon, Passage du Désir*, 2, *a Parigi*.

APPUNTI BIBLIOGRAFICI

I padroni, gli operai e l'Internazionale — *Libro di lettura popolare del prof.* IGNAZIO SCARABELLI (Milano, ditta Agnelli).

« Quante difficoltà per fare un tal libro! » Questa esclamazione è dell'autore stesso del libro, che in una breve prefazione vien accennando con molto acume quelle difficoltà, e mostra nella composizione del suo lavoro di averle anche, in gran parte, superate.

Tuttavia dubitiamo che il libro stesso possa raggiungere lo scopo che l'autore gli ha prefisso. C'è una difficoltà che egli, e con esso quanti imprendono a scrivere libri popolari, che vorrebbero andar per le mani del popolo, vi è una difficoltà che forse non ha preveduta, e che certamente non poteva vincere perchè indipendente dal volere e dall'opera sua; vogliam dire quella che il libro sia poi letto dal popolo.

Per poco che si riguardi sarà facile convincersi che tutti questi libri detti popolari sono letti da tutt'altri che da quella parte del popolo pel quale si ha l'intenzione di scriverli; del che, e all'infuori della forma che sovente hanno siffatti libri, ragion principalissima, e troppo poco avvertita dagli scrittori, è questa che il nostro popolo sa poco leggere, legge poco, anche perchè non ne ha il tempo e l'abitudine, e pochissimo comprende l'importanza e l'utilità di certe questioni e ragionamenti.

Ora è un po' la moda di scrivere dell'*Internazionale* — una moda venuta di Francia.

Potremmo invocare, sull'opportunità della medesima, l'esempio stesso della Francia, ove la pubblicazione di tanti libri *popolari* ha impedito poco o nulla; ma ci par meglio dire che in Italia laddio mercè non attecchisce, perchè vi resiste il buon senso, il natural criterio e l'animo retto delle popolazioni.

Tirati sempre dalla moda di Francia s'è quasi voluto avere anche noi la *questione operaia*, la *questione sociale*, cui piace apporre gli epiteti di *attuale* e di *urgente!* Spogliata dalle aberrazioni di fantasie malate, e dalle utopie, che altro è questa se non la questione coeva colla stessa vita sociale, la questione del progresso, anzi la legge stessa del progresso, che sospinge gli individui come le classi sulla via del loro miglioramento e benessere? La questione *sociale* fu risoluta teoricamente or son quasi 19 secoli dal cristianesimo col proclamare il principio della uguaglianza fra gli uomini: praticamente dalla età nostra coll'attuazione, nella legge, ne' costumi di quel principio. Che cosa è l'operaio oggidì? il padrone, il proprietario, il magistrato, il ministro dell'indomani: nessuna di queste vie gli è chiusa. Ora in questa condizione di cose, in questo fatto è la più chiara e persuadente confutazione delle utopie de' socialisti e dell'*Internazionale* — le quali, piuttosto che una *questione*, sono una malattia, un pervertimento passeggiero, come la società, in ogni epoca, ne ha veduto passar tanti.

Dopo queste considerazioni, le quali ci hanno portato un po' lontano dallo scritto del prof. Scarabelli, dobbiamo terminare augurando che il suo libro trovi i lettori pei quali egli lo dettava, ed a' quali lo raccomandano certamente i pregi della chiarezza, l'ordine e l'amor grande di giovare alla classe operaia.

— **Il Racconto di un Guardiano di spiaggia**: *traduzione libera della battaglia di Dorking* (Roma, Tip. Eredi Botta).

La traduzione è tanto liberamente fatta che la scena dall'Inghilterra è portata in Italia e la battaglia di Dorking diventa la battaglia *della Spezia;* però lo scopo cui intese lo scrittore italiano è quello che inspirò il libro inglese che levò tanto rumore di sè; sotto il velame del racconto di una catastrofe futura è posta una gravissima questione di difesa nazionale. Nel concetto dell'autore la *futura* sconfitta della Spezia, e la rovina del Regno italiano furono conseguenze inevitabili « dell'aver posto in non cale le gloriose tradizioni degli antenati proclamando che l'Italia non era una gran potenza marittima e anteponendo la brama di risparmiare, all'onore all'esistenza stessa del paese. »

Il racconto italiano è spoglio di tutti quegli episodii che diedero alla *Battaglia di Dorking* le attrattive e il pregio di un ingegnosissimo romanzo: tuttavia il *guardiano di spiaggia* può vantarsi di aver attirato sopra il suo breve racconto l'attenzione ed i commenti della stampa e molte curiose interrogazioni... alle quali noi meno di chicchessia potremmo rispondere.

— Ed ora ricordiamo come un raggio di luce in tanta nebbia di rimata prosa il **Canto a Benedetto Cairoli**, del Mercantini (edito a Palermo), mesta e gloriosa commemorazione della Madre, ove il vero affetto inspira il verso eletto.

— Un **Gran quadro sinottico di statistica generale** ha ora pubblicato il prof. G. B. DAL LAGO (Milano, e presso i principali librai d'Italia). In un ampio foglio, distribuite con molta chiarezza, l'autore raccolse le principali notizie statistiche sui paesi di tutto il mondo, sia in ordine all'estensione degli Stati, al loro bilancio, popolazione, esercito, religione, che ai regnanti attuali, ai debiti pubblici, prodotti e commerci, ragguagli di pesi e misure, ecc.

L'opera è dedicata ai municipi italiani ed agli istituti di educazione, ai quali certamente riuscirà di grande giovamento.

DIARIO

Il telegrafo ci ha già annunciato l'apertura del Parlamento germanico (Reichstag) avvenuta il giorno 8 aprile. Fu il principe cancelliere che lesse il discorso reale, di cui riproduciamo i seguenti brani:

« Onorevoli signori, la vostra attività, nella presente sessione legislativa, avrà ad esercitarsi nel proseguire l'ordinamento legale, iniziato nell'anno decorso, e nello svolgere le istituzioni comuni dell'Impero. Mediante una legge sulla istituzione e competenza della Corte dei conti verrà definitivamente regolato il controllo della riscossione e dell'impiego delle rendite dello Stato; e l'autorità, alla quale verrà affidato il maneggio di questo controllo, verrà fornita delle richieste facoltà. Vi verrà presentato il progetto di un Codice penale militare per l'Impero germanico, a fine di recare a compimento l'unità delle istituzioni militari sul terreno della giurisdizione penale, e accrescere così l'unità già ottenuta nella legislazione penale comune, conformemente ai voti espressi dal Reichstag.

« Il progetto di una legge, destinata a regolare i rapporti dei funzionari dell'Impero, e che già era stato presentato al Reichstag, fu sottoposto ad un nuovo esame, e sarà nuovamente presentato al Parlamento nella modificata sua forma.... »

Dopo di avere annunciato varii provvedimenti finanziari, il discorso reale soggiunge:

« L'amministrazione reale del 1871 ha dato notevoli sopravanzi finanziari, così nelle imposte, come nell'amministrazione postale. Quanto all'impiego dei medesimi, come pure quanto a regolamento legale dell'amministrazione e distribuzione dell'indennità francese di guerra, vi sarà presentato un progetto di legge... »

Il discorso annunzia quindi la conclusione del trattato di commercio e di navigazione fatto col Portogallo; col quale atto, oltre che l'impero verrà trattato nei rapporti commerciali a guisa degli Stati più favoriti, si avrà una base per annodare in seguito rapporti commerciali più intimi ed estesi tra la Germania e il Portogallo. È pure annunziata la conclusione di un trattato consolare cogli Stati Uniti, e di una convenzione postale colla Francia. Passa quindi a far cenno delle condizioni dell'Alsazia-Lorena, dove viene consolidandosi il nuovo ordine di cose.

Finalmente il discorso di apertura conchiude con queste parole:

« Alla politica di S. M. l'imperatore e re è riuscito di conservare e accrescere presso tutte le potenze estere la fiducia, che la forza acquistata dalla Germania per mezzo della sua unificazione ha procacciato non solo una sicura difesa alla nostra patria, ma anche una valida guarentigia per la pace d'Europa. »

Se la elevazione delle tariffe postali all'interno ha prodotto dei risultati soddisfacenti pel Tesoro francese, non pare che lo stesso sia avvenuto per effetto dell'aumento delle tariffe postali di transito. Il signor Pouyer-Quertier, scrive a questo proposito la *Patrie*, aveva calcolato l'introito da aspettarsi da questo ultimo tariffe a 5 milioni ed invece non ha dati che 800 mila franchi, perchè stante l'aumento dei prezzi di trasporto, il commercio europeo ha trovato altre vie e la Francia non ha conservato che le lettere e i pieghi diretti verso la Spagna e provenienti da quel paese. « Nè qui finiranno le conseguenze disastrose delle misure che si sono adottate, aggiunge il foglio parigino. Si aspetta che la Germania si accordi con una compagnia di piroscafi pel trasporto delle corrispondenze da Barcellona per la via d'Italia. In fine, ecco una informazione ancora più grave. Qualche tempo fa il signor Stephan aveva avuta l'idea di un Congresso universale postale, che mirasse a regolare una tariffa unica pei due mondi in tutti i paesi inciviliti. Oggi l'idea è ripresa sotto gli auspicii del principe di Bismarck, e se la Convenzione riesce, la Francia sarà più isolata che mai. »

Il giornale sopraccitato riferisce che il governo francese sembra deciso a non insistere per la applicazione della legge che colpisce di una grave imposta i valori esteri. L'Assemblea sarà chiamata a pronunciarsi di nuovo sopra la deliberazione che essa ha adottata a questo proposito. E da questo fatto la *Patrie* spera bene « poichè, essa dice, sarà facile il far comprendere che la legge non colpirebbe nè i governi forestieri, nè i loro cittadini, i quali negozieranno i loro titoli fuori della Francia, ma soltanto i sottoscrittori ed i portatori francesi. Cosa tanto più grave in quanto chè nessuno ignora la quantità innumerevole dei titoli di tutti i paesi che sono posseduti da capitalisti francesi grandi e piccoli. Il modesto risparmio che ha troppo ricercato l'interesse alto sarebbe forse il più colpito. »

La Commissione nominata dal ministro della guerra di Francia per studiare la questione delle strade ferrate ha cominciati il giorno 8 i suoi lavori sotto la presidenza del generale Coffinières de Nordek. Per ordine del ministro dei lavori pubblici, la direzione delle ferrovie dovrà mettere a sua disposizione i documenti e le informazioni che le saranno necessarie per l'adempimento della sua missione.

Dopo che avrà studiata la questione sotto lo aspetto teorico e pratico, la Commissione stabilirà un programma, secondo il quale avranno luogo nel corso dell'estate prossima esercizi militari adattati alle strade ferrate. I diversi corpi di truppa saranno esercitati gli uno dopo gli altri alle manovre speciali che sono richieste dall'uso delle ferrovie in tempo di guerra.

Si annunzia inoltre che debba essere nominata una Commissione per studiare la questione dell'areonautica militare e decidere se convenga organizzare in modo stabile un corpo di areonauti i quali, in caso di guerra, potrebbero rendere grandi servigi. Questo corpo ha esistito altre volte nell'esercito francese, e credesi che i progressi fatti dalla scienza ne renderebbero oggi più utile l'organizzazione.

Il Consiglio generale del Passo-di-Calais ha vivamente protestato contro il ristabilimento dei passaporti, incaricando all'unanimità il prefetto del dipartimento di trasmettere la protesta al governo. In egual modo la questione del ristabilimento dei passaporti è stata trattata e risoluta dal Consiglio generale del dipartimento del Nord.

Dispacci elettrici privati

(AGENZIA STEFANI)

Aden, 9.

È arrivato il piroscafo italiano *Arabia* proveniente da Bombay e proseguì per i porti d'Italia.

Madrid, 9 (sera).

Quelle bande di carlisti che erano comparse nella Catalogna furono prontamente disperse. La Guardia civile rientrò nei suoi quartieri.

Londra, 10.

Il *Morning Post* dice di avere motivi di credere che nessun documento sia stato sottoscritto fra l'Italia e la Germania, il quale le impegni formalmente ad un'azione comune.

Vienna, 10.

Oggi fu costituita la Banca italo austriaca che ha qui la sede delle operazioni.

La *Realcredit Bank* e suoi amministratori e la Banca generale di Roma e suoi amministratori entrano a comporne il Consiglio.

Ne sono presidente il conte Zichy e vicepresidenti il duca Massimo e il barone Schey.

Berlino, 10.

Il Reichstag elesse Simson a suo presidente; il principe di Hohenlohe e Beningsen a vicepresidenti.

Monaco, 10.

La Camera dei deputati approvò la proposta di Voelk, nella quale si domanda che il governo presenti nella prossima sessione un progetto di legge per trasformare la Corte dei conti in una Corte indipendente affine di controllare rigorosamente le finanze dello Stato e in modo che ciascuna Camera possa intentare un'accusa contro gli impiegati responsabili per l'impiego illegale dei fondi dello Stato.

Il ministro delle finanze si dichiarò energicamente contrario alla parte della proposta che ciascuna Camera possa intentare un'accusa contro il ministero.

Berlino, 10.

La *Corrispondenza Provinciale* dice che, dopo la chiusura del Reichstag, avrà luogo una breve sessione del Landtag per addivenire ad un accordo circa al progetto relativo all'organizzazione dei circondari.

Lo stesso giornale dice che l'imperatore non aperse il Reichstag in persona perchè la sua convalescenza esige dei riguardi. D'altra parte, nè le attuali circostanze politiche, nè le circostanze parlamentari richiedevano che l'apertura fosse fatta dall'imperatore in persona.

Parigi, 11.

Fu deciso di sopprimere i passaporti tra l'Inghilterra e la Francia. Questa misura sarà applicata quanto prima. Ai viaggiatori si domanderanno soltanto i loro nomi.

Vienna, 11.

Ieri correva la voce che fossero giunto da Pietroburgo alcune gravi notizie compromettenti la pace.

La maggior parte dei giornali di questa mattina assicura che queste voci sono completamente prive di fondamento.

Il *Nuovo Fremdenblatt*, che attinse informazioni ad una fonte competente, dichiara che non è giunto al ministero degli affari esteri alcun rapporto, il quale possa essere così interpretato.

Borsa di Berlino — 10 aprile.

	9	10
Austriache	230 1/2	231 1/4
Lombarde	120 1/2	120 1/4
Mobiliare	205 —	205 1/2
Rendita italiana	67 7/8	67 5/8
Banca franco-italiana	— —	— —
Tabacchi	— —	— —

Borsa di Vienna — 10 aprile.

	9	10
Mobiliare	338 50	337 —
Lombarde	199 30	198 50
Austriache	385 —	378 —
Banca Nazionale	836 —	831 —
Napoleoni d'oro	8 82	8 85
Cambio su Londra	110 30	110 45
Rendita austriaca	70 —	69 90

Borsa di Parigi — 10 aprile.

	9	10
Rendita francese 3 0/0	55 57	55 67
Rendita francese 5 0/0	88 47	88 57
Rendita italiana 5 0/0	68 85	69 85
Consolidato inglese	92 3/4	92 3/4
Ferrovie Lombardo-Venete	462 —	457 -
Obbligazioni Lombardo-Venete	256 50	255 75
Ferrovie Romane	123 —	123 —
Obbligazioni Romane	184 —	183 —
Obbligaz. Ferr. Vitt. Em. 1863	201 50	200 75
Obbligaz. Ferrovie Meridionali	209 50	209 —
Cambio sull'Italia	6 3/4	6 3/4
Obbligaz. della Regia Tabacchi	480 —	478 75
Azioni id. id.	702 50	702 50
Londra, a vista	25 31	25 31
Aggio dell'oro per mille	— —	— —
Banca franco-italiana	— —	— —

Chiusura della Borsa di Firenze — 11 aprile.

	10	11
Rendita 5 0/0	74 40 —	74 50
Napoleoni d'oro	— —	21 46
Londra 3 mesi	26 92	26 94
Francia, a vista	107 30	107 50
Prestito Nazionale	83 —	83 —
Azioni Tabacchi	750 —	750 —
Obbligazioni Tabacchi	517 —	517 —
Azioni della Banca Nazionale	— —	— —
Ferrovie Meridionali	474 —	474 —
Obbligazioni id.	226 —	226 —
Buoni Meridionali	532 —	532 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	85 —	85 —
Banca Toscana	1740 —	1730 —

Tendenza migliore.

Borsa di Londra — 10 aprile.

	9	10
Consolidato inglese	92 3/4	92 5/8
Rendita italiana	68 3/4	68 1/8
Turco	52 5/8	52 5/8
Spagnuolo	30 3/4	30 3/8

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 10 aprile 1872, ore 19 15.

La depressione barometrica verificatasi ieri nell'Italia Settentrionale e centrale, si è estesa oggi all'Italia Meridionale. Il barometro è alzato in Piemonte e nelle stazioni dell'alto Adriatico e quasi stazionario in Toscana e in Liguria. Il cielo si è rasserenato nella parte superiore della penisola ed in Sardegna è coperto o piovoso nella parte inferiore ed in Sicilia. Il mare è tempestoso a Torremileto, grosso a Bari lungo le coste occidentali della Sicilia e a Malta agitato in molti altri punti del Mediterraneo e ad Ancona. Soffiano in generale venti forti di Nord, fortissimi in qualche stazione. Continuerà il dominio dei venti forti delle regioni settentrionali, che agiteranno ancora il mare specialmente nel basso Adriatico.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Addì 10 *aprile* 1872.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	754 6	754 7	755 1	757 8	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	10 0	15 0	14 6	10 2	TERMOMETRO Massimo = 15 9 C. = 12 7 R. Minimo = 8 5 C. = 6 8 R.
Umidità relativa	53	28	31	48	Giornata con fortissimo e continuato vento Nord; velocità media 65 chilometri l'ora.
Umidità assoluta	4 82	3 52	3 82	4 48	Nelle ore pomeridiane grande perturbazione magnetica.
Anemoscopio	N. 25	N. 32	N. 35	N. 14	Il Bifilare ha fatto una escursione di 17 divisioni della scala.
Stato del cielo	10. belliss.	8. qualche cumulo	5. cirri sparsi	10. chiariss.	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI ROMA

del dì 11 *aprile* 1872.

CAMBI	Giorni	LETTERA	DENARO	VALORI	GODIMENTO	VALORE NOMINALE	CONTANTI
Genova	30	— —	— —	Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 72	— —	74 85
Napoli	30	–	— —	Prestito Nazionale	1 aprile 72	— —	83 20
Livorno	30	— —	— —	Detto piccoli pezzi	1 aprile 72	— —	83 25
Firenze	30	— —	— —	Obbligaz. Beni Eccles. 5 0/0	»	— —	— —
Venezia	30	99 60	— —	Certificati sul Tesoro 5 0/0	»	537 50	500 —
Milano	30	— —	— —	Detti Emissione 1860-64	1 aprile 72	— —	71 95
Ancona	30	– –	— —	Prestito Romano, Blount	»	— —	71 05
Bologna	30	— —	— —	Detto Rothschild	1 dicem. 71	— —	74 10
Parigi	90	— —	— —	Banca Nazionale Italiana	1 genn. 72	1000 —	3930 —
Marsiglia	90	106 25	105 75	Banca Nazionale Toscana	»	1000 —	— —
Lione	90	— —	— —	Banca Romana		1000 —	1480 —
Londra	90	26 95	26 85	Banca Generale		500 —	578 —
Augusta	90	— —	— —	Banca Italo-Germanica		500 —	602 50
Vienna	90	— —	— —	Azioni Tabacchi		500 —	— —
Trieste	90			Obbligazioni dette 6 0/0		500 —	— —
		Oro, pezzi da 20 fr.	— —	Strade Ferrate Romane	1 luglio 1866	500 —	135 —
				Obbligazioni dette	1 genn. 72	500 —	202 —
				Strade Ferrate Meridionali	1 genn. 72	500 —	— —
				Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)		500 —	— —
				Società Rom. delle Miniere di ferro		537 50	95 —
				Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1 genn. 72	500 —	715 —
				Titoli provvisorii del Gas	1 genn. 72	500 —	710 —
				Gas di Civitavecchia	»	500 —	440 —
				Pio Ostiense	»	430 —	123 —
				Credito Immobiliare	»	500 —	534 —
				Compagnia Fondiaria Italiana		250 —	232 —

Visto — *Il Deputato di Borsa:* GIUS. BERARDI.

ANNUNZI A PAGAMENTO — Giovedì, 11 Aprile 1872.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 31 Marzo 1872.

ATTIVO

Portafoglio con scadenza al massimo di 4 mesi	L.	48,605,809 98
Imprestiti contro pegno di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, ecc.	»	4,487,524 »
Idem sopra sete	»	164,800 »
Recapiti per conto Terzi	»	909,116 88
R. Tesoreria per deposito a interesse	»	1,680,000 »
Massa metallica immobilizzata (articolo 5 del decreto 1° maggio 1866)	»	2,698,496 »
Depositi a conti correnti a interesse	»	8,852,379 58
Fondi pubblici	»	848,787 09
Depositi per custodia e garanzie	»	13,972,540 »
Cartelle del municipio di Firenze nelle nostre casse	»	8,384,660 »
Cassa	»	18,894,258 28
Totale dell'*Attivo*	L.	104,497,961 76
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione, cioè	»	371,969 84
Conto primo impianto . . . L. 313,605 24		
Spese generali . . . » 58,364 60		
	L.	104,869,931 60

PASSIVO

Capitale attuale diviso in Num. 30,000 azioni di lire 1000 ciascuna . . . L. 30,000,000		
Saldo azioni emesse . . . » 9,053,200		
Capitale versato in conto in L. 700 per ciascuna . . . » 20,946,800		20,946,800 »
Biglietti decimali in circolazione	»	51,423,245 »
Conti correnti senza interesse	»	3,104,640 80
Massa di rispetto	»	1,105,554 15
Mandati in conto corrente	»	63,325 38
Banca Nazionale nel Regno d'Italia c/ biglietti a mente dell'articolo 6 del decreto 1° maggio 1866	»	2,698,500 »
Depositanti di valori per custodia e garanzia	»	13,972,540 »
Reparti in massa	»	112,772 »
Sottoscrittori al prestito del municipio di Firenze	»	8,406,980 »
Conti terzi « *Sbilancio* »	»	1,636,432 24
Totale del *Passivo*	L.	103,470,889 07
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione, cioè:	»	1,399,042 53
Risconto del portafoglio al 31 dicembre 1871 . . . L. 272,929 39		
Sconti, interessi e proventi in massa » 1,126,113 14		
	L.	104,869,931 60

V° *Il Direttore della sede di Firenze* G. G. BERTINI. — *Il Capo Contabile* A. CARRARESI.

1638

N° 90.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'asta.

Alle ore 11 antim. di giovedì 2 maggio p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Catania, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della variante ai tronchi 2° e 3° della strada nazionale da Termini a Taormina per Nicosia, per traversare l'abitato di Troina, compresa fra la sezione 454 del 2° tronco al Piano dei Fossi e la sezione 115 del 3° tronco alle roccie alla Mandria Vecchia dopo il torrente Borgonuovo, in provincia di Catania, della lunghezza di metri 11,731 60, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 380,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 6 marzo e 10 ottobre 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Catania.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di due anni successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 18,000 in numerario o biglietti della Banca Nazionale, oppure in lire 1200 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva è di lire 40,000 se in numerario o biglietti, e di lire 2700 se in rendita come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'uffizio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma e Catania.

Roma, 9 aprile 1872.

Per detto Ministero
A. VERARDI, *Caposezione.*

1642

N° 89.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Il simultaneo incanto tenutosi il 6 aprile corrente essendo riuscito deserto, si addiverrà alle ore 11 antimerid. di martedì 30 aprile corr., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici in Roma, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Avellino, avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per un novennio del tronco della strada nazionale delle Puglie, scorrente in provincia di Avellino, compreso fra le colonnette milliarie 52 e 61 della lunghezza di metri 16,640, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 27,080.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, purchè abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'uffizio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 13 dicembre 1871, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma ed Avellino.

La manutenzione comincierà dal 1° aprile 1872, e sarà continuativa fino al 31 marzo 1881.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2,200 in numerario o biglietti della Banca Nazionale.

La cauzione definitiva è di lire 950 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni venti successivi all'annunziatagli aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Roma ed Avellino.

Roma, 8 aprile 1872.

Per detto Ministero
A. VERARDI, *Caposezione.*

1634

AVVISO.

Giov. Battista Sudrià negoziante a piazza San Silvestro, numero 61 al 65, fa noto a chiunque e per ogni effetto di legge, che il suo figlio Amadeo non fu mai autorizzato a trattare affari sia commerciali, sia di famiglia in suo nome e voce, e che perciò esso non riconoscerà mai alcuna quietanza, nè qualsiasi interesse trattato dal detto Amadeo, nè soddisfarà mai a qualunque obbligo dal medesimo contratto sotto qualsivoglia pretesto.

Roma, li 10 aprile 1872.

1663 SUDRIÀ G. B.

ISTANZA PER NOMINA DI PERITO.

Illustrissimo Sig. Presidente del Tribunale Civile di Roma,

Benedetto Ferrantini sindaco del patrimonio fallito del fu Decio Zenitter con atto dell'usciere Palumbo 16 ottobre 1871 fece precetto a Pietro Fondi fu Francesco, di pagare lire 938 15, oppignorando i seguenti fondi, siti nel territorio di Rocca di Papa:

1° Terreno pomato vocabolo Trojo, confinante PP. Trinitari, lo stesso Fondi, salvi, ecc.;

2° Terreno castagnato vocabolo Cecco Valentino, confinante Giov. Battista Gabrielli, Giovanni Blasi, vedova Casciotti, salvi, ecc.;

3° Item castagnato vocabolo il Sorbo confinante Giov. Battista Gabrielli ed eredi di Bartolomeo Dolfi, salvi, ecc.;

4° Item castagnato, vocabolo Pian della via di Frascati, confinante la Cappella di S. Carlo, strada, salvi, ecc.;

5° Terreno prativo vocabolo Pozzo Sannello, confinante Giov. Blasi, Fortunato Botti, salvi, ecc.;

6° Terreno vocabolo il Pozzo della Lupa, confinante eredi di Vincenzo De Sanctis, Giovanni Fasi, salvi, ecc.;

7° Terreno prativo vocabolo Via di Velletri confinante Stefano Carnevali, strada, salvi, ecc.;

8° Terreno vocabolo la Valle di Fasta, confinante Giuseppe Gatti, Vincenzo Gabrielli, salvi, ecc.;

9° Terreno vocabolo Pozzo della Lupa, confinante Vincenzo Casciotti, Domenico Acciari, salvi, ecc.

Volendo ora procedere alla vendita giudiziale dimanda la nomina di un perito per la stima.

1653 B. FERRANTINI, proc.

MUNICIPIO DI SORIASCO — CIRCONDARIO DI VOGHERA

Appalto per costruzione e sistemazione di strade obbligatorie

AVVISO D'ASTA.

Essendo stato presentato in tempo utile un partito di diminuzione del ventesimo sulla somma di lire cinquantacinquemila ottocentocinquanta, a cui venne aggiudicato l'appalto per la costruzione e sistemazione delle strade obbligatorie dette di Soriasco e Valdamonte, in territorio di Soriasco, con verbale d'incanto delli 20 marzo ultimo scorso,

Si porta a pubblica conoscenza che domenica 28 aprile corrente, alle ore 10 antimeridiane, nella sala comunale di Soriasco, posta alla Borgata Versa, e nanti al signor sindaco, sarà tenuto un ultimo e definitivo incanto col sistema delle candele, la cui aggiudicazione sarà fatta a favore dell'ultimo miglior offerente in ribasso alla somma di italiane lire cinquantatremila e cinquantasette e centesimi cinquanta, sulla qual somma sarà aperta l'asta in seguito alla fatta diminuzione del ventesimo.

Le condizioni tutte a cui è subordinato l'appalto sono le stesse tenorizzate nel precedente avviso d'asta delli 17 febbraio ultimo scorso, che unitamente ai capitolati d'appalto e progetti è depositato nella sala comunale a visione del pubblico in tutte le ore d'ufficio.

Per adire all'asta li aspiranti osserveranno le prescrizioni seguenti:

1. Presentare un certificato di idoneità all'esecuzione dei lavori cadenti nel presente appalto rilasciato in data non anteriore di mesi sei da un ingegnere esercente o da un ufficio del Genio civile, debitamente legalizzato.

2. Fare il deposito interinale della somma di L. 5300 in numerario o biglietti di banca, od anche in titoli del Debito Pubblico italiano al valore di Borsa.

3. Le offerte in ribasso non saranno minori di lire 100 per volta.

4. I lavori dovranno essere intrapresi subito dopo l'approvazione del contratto definitivo con cauzione ed ultimati entro il termine di un anno dal giorno in cui furono iniziati.

5. Le dette due strade a costruirsi e sistemarsi essendo riunite e formando oggetto d'un solo contratto, il termine per l'ultimazione dei lavori decorrerà simultaneamente.

6. Nel caso non si presentasse a questo nuovo incanto veruna ulteriore offerta, l'appalto rimane definitivamente aggiudicato al signor Poggi Giacomo di Pinerolo-Po come quello che ebbe a fare l'offerta sulla quale viene quest'incanto riaperto.

7. Reso definitivo il deliberamento, l'impresa a semplice richiesta dovrà presentarsi a quest'ufficio comunale, per addivenire alla stipulazione del relativo contratto formale, con cauzione mediante deposito nella Cassa comunale di titoli del Debito Pubblico italiano pel valore di lire seimila al corso di Borsa.

8. Non stipulando entro il termine di giorni otto successivi a quello in cui sarà reso definitivo il deliberamento l'atto di sottomissione con cauzione, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre saran salvi i diritti nella stazione appaltante di far eseguire i lavori a di lui maggiori spese.

9. Le spese tutte d'incanti, di deliberamenti, copie di contratti e disegni, quante abbisognano, registrazione ed altre tutte, sono a carico dell'impresa.

Si dichiara inoltre che si osserveranno a riguardo dell'appalto le norme e disposizioni contenute nella legge 20 marzo 1865 sui lavori pubblici, allegato F, e nel regolamento per la contabilità generale dello Stato, approvato con decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Dato a Soriasco, 4 aprile 1872.

1615 *Il Sindaco:* FRANCESCO FIORI.

INTENDENZA DELLE FINANZE
DELLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

Avviso d'asta.

Il comune chiuso di Gerace non avendo adempiato agli obblighi assunti con la sua deliberazione consiliare di abbuonamento alla riscossione dei dazi di consumo governativi, il Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle gabelle, ha disposto: che la suddetta riscossione sia col 1° luglio riassunta dallo Stato; e quindi dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo del suddetto comune, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per anni tre e mesi sei cursuri dal 1° luglio 1872 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere alla riscossione delle addizionali e dazi comunali, dividendo col comune le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'articolo 2 dell'allegato D alla legge 11 agosto 1870, n. 5784, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo, approvato col Real decreto 15 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo fissato per detto comune di Gerace è di lire 12,000.

4. Le offerte di appalto debbono presentarsi a questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento approvato col Reale decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 30 corrente aprile.

5. Chiunque intenda concorrrre all'appalto deve unire alla scheda la prova di aver depositato a guarentigia dell'offerta stessa il sesto del canone annuo di lire 12,000 attribuito pei dazi governativi al comune di Gerace.

6. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di Finanza sono ostensibili:

I capitoli di onere di appalto per la riscossione dei dazi di consumo ai quali si fanno le seguenti modificazioni.

La cauzione del contratto di cui all'articolo 5, ridotta a sei dodicesimi del canone annuo pel quale seguirà l'aggiudicazione di appalto.

È soppressa la clausola risolutiva del secondo periodo dell'articolo 12 pel caso di variazioni legislative della tariffa del sistema di riscossione. L'elenco dei consorzi e dei singoli comuni aperti abbuonati col relativo canone, e ciò per gli effetti dell'articolo 28 dei capitoli d'onere.

8. La scheda contenente l'aumento del minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal R. Ministero delle finanze inviata all'Intendente di finanza.

Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 18 maggio p. v. il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, ai termini dell'articolo 98 del regolamento succitato.

9. Seguita l'aggiudicazione, si procederà alla stipulazione del contratto, a termini dell'articolo 5 dei capitoli di onere, unendovi un esemplare del presente avviso.

La definitiva approvazione del contratto è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo il disposto dell'articolo 122 del precitato regolamento.

Il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, pubblicato in questo capoluogo, nel comune di Gerace, in altri della provincia e fuori.

Reggio Calabria, 2 aprile 1872.

1637 *L'Intendente di Finanza:* Cav. TRICOMI.

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso per miglioria.

Si fa noto al pubblico che negli incanti tenuti oggi negli uffici di questa Intendenza per la vendita di quintali 2000 di allume di rocca delle miniere governative di Allumiere, depositati nei magazzini dello stabilimento nel comune di Allumiere (circondario di Civitavecchia) ripartiti in n. 8 lotti come appresso:

1° di quintali	N. 100		5° di quintali	N. 300
2° »	» 100		6° »	» 300
3° »	» 200		7° »	» 400
4° »	» 200		8° »	» 400

sono stati deliberati separatamente tutti ed otto i lotti medesimi, e ciascuno mediante il prezzo di L. 28 50 per ogni 100 chilogrammi ossia per quintale; e che il termine utile per presentare a questa Intendenza un'offerta di aumento non minore del ventesimo sull'anzidetto prezzo di aggiudicazione, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 23 del corrente mese di aprile.

Stanno ferme, nel resto, tutte le altre avvertenze già fatte di pubblica ragione col precedente avviso in data 5 marzo p. p., N. 11053|1857.

Roma, addì 8 aprile 1872.

1648 *Il Primo Segretario:* ENRICO.

(3ª *Pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti, che a mente dell'art. 3 del R. decreto 20 gennaio 1867, num. 3532, deve radunarsi in Milano nel mese di aprile, avrà luogo in quella città il giorno 18 del detto prossimo venturo mese, a mezzogiorno, nel palazzo della Banca, situato in Corsia del Giardino.

Come viene stabilito dall'art. 51 degli statuti di questa Banca, in tale adunanza si procederà alla rinnovazione parziale del Consiglio di reggenza della sede di Milano.

Firenze, 28 marzo 1872. 1447

AVVISO DI CONCORSO.

Essendosi resa vacante la rivendita di generi di privativa situata nel comune dei CC. SS. di Milano, al n. 233, la quale deve effettuare le leve dei detti generi dal magazzino di Milano, viene col presente avviso aperto il concorso pel conferimento della rivendita medesima da esercitarsi nella località suaccennata e sue adiacenze.

Lo smercio verificatosi nella suddetta rivendita nell'anno precedente fu:

Riguardo ai tabacchi di . . . . . L. 8309 50
» al sale di . . . . » 6578 »
E quindi in complesso di . L. 14887 50

L'esercizio sarà conferito a norma del R. decreto 2 settembre 1871, num. 459 (serie seconda).

Chi intendesse di aspirarvi dovrà presentare a questa Intendenza la propria istanza in carta da bollo da 50 centesimi, corredata dal certificato di buona condotta, dagli attestati giudiziari e politici provanti che nessun pregiudizio sussiste a carico del ricorrente, e da tutti i documenti provanti i titoli che potessero militare a suo favore.

I militari, gli impiegati e le vedove, pensionati, dovranno aggiungere il decreto dal quale emerga l'importo della pensione di cui sono provvisti.

Il termine del concorso è fissato a tutto il giorno 14 maggio p. v.

Trascorso questo termine le istanze presentate non saranno prese in considerazione, e verranno restituite al producente per non essere state presentate in tempo utile.

Le spese della pubblicazione del presente avviso e quelle per l'inserzione del medesimo nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali a norma del menzionato decreto reale, si dovranno sostenere dal concessionario della rivendita.

Milano, dall'Intendenza di finanza, addì 4 aprile 1872.

1672 *L'INTENDENTE.*

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI PADOVA

1600

Avviso di concorso.

Il Consiglio provinciale nella seduta del 30 novembre prossimo passato ha discusso ed approvato il regolamento per istituzione di numero 10 condotte veterinarie in questa provincia, le quali andranno in attività col 1° luglio 1872 e dureranno un triennio in via di esperimento, giusta la tabella qui appiedi descritta.

Scopi di questa istituzione sono: provvedere alla igiene, alla conservazione, moltiplicazione e miglioramento degli animali domestici spettanti all'economia rurale, prevenire e distruggere le episoozie ed i morbi esoocici, impedire e togliere gli abusi diffondendo utili e pratiche cognizioni in fatto di veterinaria.

Per mandare ad effetto questa benefica deliberazione la Deputazione provinciale, a termini dell'articolo 4 del citato regolamento apre il relativo concorso, che avrà termine col 30 aprile 1872 colle seguenti condizioni:

1. I concorrenti dovranno corredare le loro domande:

a) Del diploma o patente pel libero esercizio della medicina veterinaria, ottenuto da uno degli Istituti superiori o parificati di veterinaria del Regno;

b) Della fede di nascita;

c) Dell'attestato di robusta fisica costituzione;

d) Della dichiarazione d'essere disposto a sostenere un esame orale presso una Commissione medica e veterinaria eletta dalla Deputazione provinciale.

2. La nomina è devoluta al Consiglio provinciale.

3. La condotta è triennale decorribile dal 1° luglio 1872, ed alla scadenza del triennio i veterinari condotti potranno essere confermati e licenziati per deliberazione del Consiglio provinciale.

La Deputazione provinciale ha però facoltà di sospenderli dal posto anche prima del termine, nel caso di gravi mancanze, salvo di riferirne al Consiglio.

4. Oltre allo stipendio indicato nella tabella sottodescritta, i veterinari avranno diritto di percepire dalla provincia lire 5 (cinque) ogni volta che si recheranno per turno settimanale nei comuni fuori di quello di residenza per impartire lezioni di veterinaria popolare, com'è prescritto dall'articolo 19 del regolamento.

5. Avranno inoltre diritto all'indennità di lire 5 (cinque) al giorno, quando dalla Regia prefettura fossero delegati a recarsi fuori della loro residenza, per visitare bestie ammalate (articolo 20 del citato regolamento).

6. Le attribuzioni e gli obblighi dei veterinari condotti sono contemplati dal citato regolamento ostensibile presso la segreteria della Deputazione provinciale nell'orario d'ufficio.

Dall'ufficio della Deputazione provinciale, Padova, li 30 marzo 1872.

Il Prefetto preside: BRUNI.

Tabella del riparto territoriale delle condotte veterinarie e misure degli stipendi.

N° progress. delle condotte	COMUNI componenti il riparto delle condotte	N° dei comuni	Onorario	LUOGO di residenza
1	Padova, Albignasego, Maserà, Casalserugo, Ponte S. Nicolò, Saonara, Vigonza, Cadoneghe, Noventa.	9	800	Padova
2	Abano, Cervarese, S. Croce, Saccolongo, Selvazzano, Rovolon, Teolo, Torreglia, Carrara S. Giorgio, Carrara S. Stefano	9	600	Abano
3	Piazzola sul Brenta, Villafranca Padovana, Campodoro, Limena, Mestrino, Rubano, Vigodarzere, Veggiano	8	600	Piazzola
4	Conselve, Agna, Anguillara, Arre, Bagnoli di sopra, Cartura, Ponte Casale, Terrassa, Tribano.	9	800	Conselve
5	Camposampiero, Campodarsego, Loreggia, Massanzago, Borgoricco, S. Giorgio delle Pertiche, S. Giustina in Colle, Villa del Conte, Villanova di Campo S. Piero, Campo S. Martino, Curtarolo, Trebaseleghe, Piombino Dese.	13	800	Campo S. Piero
6	Cittadella, Fontaniva, Galliera Veneta, Tombolo, S. Martino di Lupari, Carmignano di Brenta, S. Pietro Engù, Gazzo, Grantorte, S. Giorgio in Bosco.	10	800	Cittadella
7	Monselice, Boara Pisani, Pozzonovo, S. Pietro Viminario, Solesino, Stanghella, Battaglia, Arquà Petrarca, Galzignano, Pernumia.	10	800	Monselice
8	Este, Baone, Barbona, Carceri, Cinto Euganeo, Lozzo Atestino, Ospedaletto Euganeo, Piacenza d'Adige, Ponso, S. Elena, S. Urbano, Vescovana, Vighizzolo d'Este, Villa Estense, Vò.	15	800	Este
9	Montagnana, Casale di Scodosia, Masi, Megliadino S. Fidenzio, Megliadino S. Vitale, Merlara, Saletto, S. Margherita d'Adige, Urbana, Castelbaldo.	10	800	Montagnana
10	Piove di Sacco, Arzergrande, Bovolenta, Brugine, Codevigo, Correzzola, Legnaro, Polverara, Pontelongo, S. Angelo di Piove di Sacco.	10	800	Piove di Sacco

---

Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocento settantadue, il giorno quattro aprile in Girgenti,

Ad istanza del signor D. Onofrio Formica proprietario domiciliato in Girgenti — Io sottoscritto usciere addetto al tribunale civile di Girgenti ove sono domiciliato all'uopo destinato;

In esecuzione del decreto emesso da questo tribunale civile il dì 22 marzo 1872 prescrivente la citazione per pubblici proclami ai sensi dell'articolo 146 procedura civile agl'infrascritti convenuti, menò i signori D. Gioacchino e donna Benvenuta Formica da doversi personalmente citare, ho citato i suddetti signori Gioacchino e Benvenuta Formica possidenti domiciliati in Girgenti quali principali interessati, nonchè i signori Antonino Formica, Carmela Formica fu Alfonso, Calogero Formica fu Alfonso, Calogero Formica fu Gaspare, Franco Formica fu Alfonso, Gaspare Formica fu Michele, Gaspare Formica fu Alfonso, Leonilda Formica fu Michele, Ludovico Maria Formica fu Michele, Margherita Formica fu Gaspare, Raimondo Formica fu Gaspare, Rosalia Formica fu Michele, Ludovico Formica fu Gaspare, Anna Formica fu Gaspare, tutti domiciliati in Girgenti, Ferdinando Formica fu Michele domiciliato in Girgenti; attualmente sotto le armi, Stefano Formica fu Gaspare domiciliato in Favara, Pietro Imbernone qual tutore di Agata Imbernone vedova di Franco Formica fu Gaspare, sotto tutela perchè pazza, domiciliato in Sciacca, Francesca Santino quale madre e legittima amministratrice dei beni del suo figlio minore Beniamino Formica domiciliata in Girgenti, Zambuto Alfonsa vedova del fu Alfonso Formica, tanto nel nome proprio, che quale madre e legittima amministratrice dei beni dei suoi figli minori domiciliata in Girgenti; tutti quali eredi del fu D. Gaspare Formica e con qualunque altro nome, titolo e qualità loro spettanti, anche in rappresentanza della loro autrice signora donna Rosalia Musicaro, a comparire avanti il tribunale civile di Girgenti nel termine di giorni venti per sentire emettere sentenza sulle seguenti domande:

Ritenuto che l'attore e i convenuti possiedono le loro rispettive case dipendenti da unico corpo site in Girgenti, nella strada Maestra dirimpetto il palazzo un tempo del dott. don Giuseppe Ippolito Caruso, oggi del dott. don Giuseppe Picone e D. Giuseppe Caruana.

Il muro maestro di cinta di dette case che guarda a levante trovasi esquilibrato in modo che minaccia imminente rovina, ed abbisogna di pronte riparazioni per impedire il crollamento delle stanze di rispettiva proprietà dell'attore e convenuti;

Ritenuto che i convenuti e precisamente i signori Gioacchino e Benvenuta Formica principali interessati si sono negati a concorrere alla spesa di riparazione non ostante le pratiche usate;

Attesochè nella volontà dei convenuti fa d'uopo udire la giustizia per obbligarli giudiziariamente.

Per questi e tutt'altri motivi di dritto e di fatto.

Piaccia al tribunale ordinare che uno o tre periti accedano sulle case di cui sopra per verificare e riferire lo stato del muro ad oriente, e descrivere quali opere di riparazioni abbisognano, e stabilendone la spesa, ripartirla ai proprietarii secondo le rispettive stanze che possiedono e ciò a norma della legge. In esito a ciò condannare i convenuti a depositare presso una persona che la giustizia destinerà l'importo delle riparazioni da loro dovute, onde portare ad effetto le opere che saranno dai periti descritte, ed in mancanza facultare l'attore a togliere la somma in mutuo coi frutti di piazza a peso dei convenuti, con poter sottoporre ad ipoteca le case ai medesimi appartenenti e come credito privilegiato. Conchiude per le spese del giudizio, e stante l'urgenza ordinare l'esecuzione provvisoria della sentenza non ostante appello ed opposizione.

Ho dichiarato in ultimo che, per l'istante procederà in causa l'avvocato procuratore legale signor Giuseppe De-Luca domiciliato in Girgenti, strada Gomez, il di cui mandato, di unità al sopra enunciato decreto del tribunale saranno depositati in cancelleria a norma della legge.

Copia conforme all'originale per inserirsi nel Giornale ufficiale del Regno.

1628 Giuseppe Gatto, usciere.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2ª pubblicazione)

Il tribunale civile e correzionale di Ivrea con suo decreto sei febbraio corrente, sull'instanza di Margherita fu Simone Mutto, moglie a Giovanni Lissolá di Vistrorio, ammessa al gratuito patrocinio, con decreto 30 dicembre 1871, mandò assumersi informazioni sull'assenza del Favero Giovanni fu Giacomo di Vistrorio.

Ivrea, 25 febbraio 1872.

989 P. Pella.

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE
della divisione di Napoli

Nel detto ufficio, in Napoli, nel locale Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, il giorno di mercoledì 24 del corrente mese di aprile, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà avanti l'intendente militare al pubblico incanto a partiti segreti per la provvista delle seguenti quantità di grano, cioè:

Pel panificio militare di Napoli

Romanelle del Beneventano, quintali 4500 a lire 33 50 il quintale.
Taganrok, quintali 2500 a lire 29 50 il quintale.

Pel panificio militare di Caserta

Romanelle di Terra di Lavoro mista, quintali 3000 a lire 32 il quintale.
Ghirke, quintali 3000 a lire 32 il quintale.

Tali provviste sono divise in 70 lotti per Napoli ed in 60 lotti per Caserta di quintali 100 caduno.

Gli accorrenti potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, e saranno deliberati a chi avrà nel suo partito suggellato e su carta da bollo di lire 1 proposto il ribasso di un tanto per ogni cento lire superiore o pari almeno a quello fissato nella relativa scheda ministeriale.

La somma per cauzione in valore reale per ogni lotto è fissato in lire 200.

I fatali per offerte di ventesimo sono fissati a giorni cinque decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento. (Tempo medio di Roma).

S'invita perciò chiunque voglia concorrere di recarsi con anticipazione nel suddetto ufficio per vedere i campioni dei grani da appaltarsi, e prender cognizione dei capitolati e di tutte le altre condizioni relative.

Napoli, 8 aprile 1872.

1649 *Il Sottocommissario di Guerra:* P. MOCCIA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

Secondo avviso d'asta.

Essendo riusciti deserti gli incanti per l'appalto dei dazi di consumo governativi del comune di Troina, stati pubblicati con avviso di questa Intendenza del dì 5 marzo 1872, debitamente inserito nel n. 72 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel n. 21 del *Monitore* di questa provincia, si rende pubblicamente noto che addì 24 aprile 1872, nel locale di questa Intendenza, alle ore 12 meridiane, si procederà ad un secondo incanto per l'appalto di cui è parola alle medesime condizioni di quelle stabilite col citato primo avviso d'asta del 5 marzo 1872.

Facendosi luogo all'aggiudicazione verrà pubblicato il corrispondente avviso, col quale sarà notificato il periodo di tempo entro il quale si potrà migliorare il prezzo d'aggiudicazione.

Catania, 3 aprile 1872.

1588 *L'Intendente:* V. SERRETTA.

PRESTITO A PREMI 1861 DELLA CITTÀ DI MILANO

42ª ESTRAZIONE — 1° Aprile 1872

SERIE ESTRATTE.

105. 363. 471. 555. 649. 763. 881. 989. 1224. 1289. 1306. 1507. 1712. 2143. 2602. 2757. 2906. 2909. 3014. 3262. 3344. 3463. 3605. 3624. 3697. 4208. 4727. 5165. 5419. 5464. 5466. 5671. 6241. 6249. 6264. 6283. 6349. 6466. 6560. 6572. 6603. 7080. 7285.

Le Obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati.

Numero	Lire
Serie 105	
28	1000
32	100
Serie 363	
33	100
40	60
45	1000
46	60
Serie 471	
16	100
19	1000
29	60
Serie 649	
23	60
38	60
42	1000
Serie 763	
6	60
8	60
19	150
37	150
Serie 989	
12	60
15	60

Numero	Lire
Serie 1224	
9	60
26	300
50	1000
Serie 1289	
2	60
32	60
33	100
39	1000
Serie 1306	
22	150
27	1000
48	200
Serie 1712	
25	60
Serie 2602	
9	60
46	200
49	1000
Serie 2757	
17	60
18	1000
23	60

Numero	Lire
Serie 2906	
17	100
Serie 2909	
32	1000
47	1000
Serie 3014	
19	60
36	60
Serie 3262	
1	100
6	60
15	60
23	60
24	150
33	60
38	60
39	60
Serie 3344	
30	150
34	60
39	60
Serie 3463	
2	60
Serie 3605	
17	100
50	60

Numero	Lire
Serie 3624	
30	60
Serie 3697	
14	500
30	60
41	60
Serie 4208	
7	60
46	60
Serie 4727	
24	200
44	60
Serie 5165	
10	60
Serie 5419	
1	1000
Serie 5464	
1	100
8	1000
31	60
35	1000
47	100
Serie 5671	
7	1000
12	1000
22	60
41	100

Numero	Lire
Serie 6241	
30	200
Serie 6249	
9	1000
Serie 6264	
17	1000
25	60
32	150
41	60
Serie 6283	
35	60
Serie 6349	
8	300
Serie 6466	
22	200
26	1000
37	60
40	500
48	1000
Serie 6560	
44	60
Serie 6603	
2	150
34	300
Serie 7080	
40	200

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 43 serie come sopra estratte sono rimborsabili con it. lire 46.

Il rimborso si fa a datare dal 1° luglio 1872, salvo la competente ritenuta:

a Milano, presso la Cassa comunale
a Brusselles, presso la ditta I. Errera Oppenheim
a Francoforte sul Meno, presso la ditta A. Reinach
a Parigi, presso la ditta Kohn Reinach e C. } al cambio del Milano.

Ed anche presso i venditori delle obbligazioni di questo Prestito.

La prossima estrazione avrà luogo il 1° luglio 1872.

Milano, il 1° aprile 1872.

La Giunta Municipale — *Il Sindaco* BELINZAGHI. — Lanzi, assessore. Giani, segretario.

La Commissione — CARLO SERVOLINI, assessore munic. EUGENIO VENINI, consigliere com. LUIGI SALA, consigliere com. 1597

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI TORINO

AVVISO.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 16 marzo ultimo scorso, n. 7, per le provviste qui sottodescritte, è stato in incanto d'oggi deliberato ai seguenti ribassi:

N° d'ordine	Qualità delle provviste	Quantità complessiva	N° dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzo	Importo di cadun lotto	Somma richiesta per la cauzione per cadun lotto	Ribassi offerti
		Numero			Lire	Lire	Lire	
1	Imperiali di tela verniciata .	25000	1	25000	0 28 caduna	7000	700 »	L. 25 p. 0[0
2	Carcasse di feltro impermeabile	25000	5	5000	1 75 id.	8750	875 »	» 26 id. p. 3 lotti; » 28 id. p. 1 lotto; » 31 id. p. 1 lotto
3	Soprafascie (bordaloni) di montone verniciato	25000	1	25000	0 20 id.	5000	500 »	» 18 59 p. 0[0
4	Nappine in lana rossa. . . .	25000	2	12500	0 39 id.	4875	487 50	» 15 70 id. p. 2 lotti
5	Fodere interne (allude) . . .	25000	1	25000	0 38 id.	9500	950 »	» 42 50 p. 0[0.
6	Coccarde tricolori in lana. .	25000	1	25000	0 12 id.	6590	659 »	» 26 47 p. 0[0
	Giunchi interni	25000		25000	0 05 id.			
		Metri lineari						
	Trecciuola di lana rossa. . .	15000		15000	0 10 il metro			
	Cordoncino in lana rossa . .	10500		10500	0 08 id.			

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono al mezzodì del giorno 14 del corrente mese, tempo medio di Roma, spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà nessun conto delle offerte condizionate.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito succitato, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal suddetto avviso d'asta.

Torino, addì 9 aprile 1872.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: A. Ceva Di Nucetto.

1673

AVVISO. 1630

Mediante pubblico istrumento del dì 1° aprile corrente ai rogiti dell'avvocato Fausto Filidei notaro regio in Firenze, e quivi registrato nel successivo dì 4 aprile detto, reg. 39, f. 67, num. 1431 con lire 298 e cent. 80 da Maffei, il signor Eugenio Rimmel, negoziante profumiere domiciliato a Londra, e per esso il sottoscritto di lui mandatario speciale, previa aver riportata dal signor Filippo Compaire negoziante profumiere attualmente domiciliato e residente a Roma, la cessione dell'affitto da quest'ultimo stipulato col signor marchese Francesco Corsi-Salviati del negozio ad uso di profumeria posto e situato in via Tornabuoni num. 20, della città di Firenze, si è fatto acquirente di tutto il mobiliare industriale che stava a fornire il negozio, medesimo, che da quel giorno in poi va nello esclusivo nome ed interesse di detto signor Eugenio Rimmel, e ciò si deduce a pubblica notizia per tutti i più utili effetti di ragione.

Firenze, 5 aprile 1872.

Pietro Leonardo Bouillon.

AVVISO.

I sottoscritti comproprietari del negozio di mercantino e porzione della fabbrica di fettucce in piazza di San Callisto, numero 9 e 10, dichiarano di non voler riconoscere qualunque contratto si facesse da Marianna Marsili vedova Costa o chi per lei relativamente ai detti negozi senza il preventivo loro consenso.

Augusto Costa.
Romolo Costa.
Emidio Costa.

1667

ACCETTAZIONE DI EREDITÀ
col beneficio dell'inventario.

Con atto 30 marzo 1872, ricevuto dal sottoscritto cancelliere della pretura di Desana, la signora Varalda Paolina di Gio., residente in Asigliano, vedova del signor Pozzi Giuseppe, dichiarava nell'interesse dei suoi figli minori Alfredo, Annibale e Carolina fratelli e sorella Pozzi fu Giuseppe di accettare col beneficio dell'inventario le sostanze morendo dismesse dal detto signor Pozzi.

Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche in Vercelli il 5 aprile 1872, al n. 960, art. 7, del reg. 74 di formalità.

Desana, dalla cancelleria mandamentale, li 7 aprile 1872.

1651 Not. G. De Gianni, canc.

AVVISO.

Pietro Paroli, possidente, domiciliato in San Miniato nel Valdarno Inferiore, rende pubblicamente noto, che resta inibito al di lui colono Pietro Bigazzi, capo di casa, non meno che al di lui padre Luigi Bigazzi e ad ogni altro individuo componente la ricordata famiglia Bigazzi, lavoratori al podere di Montarso di Sopra, in comune di San Miniato ridetto, popolo di Calenzano, ogni e qualunque contrattazione niuna esclusa nè eccettuata senza l'espressa licenza in scritto del detto proprietario Paroli, e ciò a tutti gli effetti di ragione.

San Miniato, li 20 marzo 1872.

1641 Pietro Paroli.

Errata-corrige.

Nell' *Estratto di decreto* di numero 658 pubblicato nei numeri 48 59 e 70 di questa Gazzetta, alla penultima linea dove si è stampato *numero 69158*, leggi invece *numero 79158*.

FEA ENRICO, Gerente.
ROMA — Tipografia Eredi Botta
Via de' Lucchesi, 4.